UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

BIBLIOTECA POLITOLOGICA "CIRCOLO GIURIDICO" — SBA

unisi



TESORI DEL FONDO ANTICO

Esposizione su Cesare Beccaria

dal 28 novembre 2026

via Mattioli 10, Biblioteca - Siena

Nella ricorrenza della scomparsa di **Cesare Beccaria (28 novembre 1794)** la Sala del Fondo Antico esporrà per un mese un esemplare pregiato della prima traduzione francese del libro *Dei delitti e delle pene*.
Come ci segnala il Prof. Paolo Passaniti (Associato di Storia del diritto medievale e moderno del DGIUR dell'Università di Siena): «L'opera esposta può essere presentata come la storia di una magistrale traduzione infedele accettata dall'autore che finisce per diventare un'opera derivata dall'originale. Nel 1766 fu pubblicata la terza edizione italiana, con il fittizio luogo di edizione Harlem, che avrebbe costituito la versione definitiva di Beccaria. Nello stesso anno l'abate André Morellet pubblicò la traduzione francese. La traduzione consisteva in un vero e proprio adattamento alla realtà francese del celebre *libretto*, costruito attraverso lo smontaggio dell'architettura dell'opera e la successiva riarticolazione in una struttura sistematica nuova. L'intento del traduttore era quello di avvicinare il testo di Beccaria, che traeva la propria forza narrativa dalla tensione costante tra ragione, denuncia e sentimento, a un trattato di diritto criminale in cui la coerenza tecnica doveva prevalere sullo sdegno morale per lo stato della giustizia. La discussione tra i *philosophes* avvenne proprio intorno all'alternativa tra il testo originale e la traduzione di Morellet. Diderot parlò di "assassinio" del-

Il Consiglio direttivo della Biblioteca dell'Area Giuridico-Politologica «Circolo Giuridico»

Prof. Massimiliano Guderzo
Prof. Gianfranco Orlando
Dott. Francesco Poesini

a cura del Prof. Paolo Passaniti

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240



-l'opera. Più in generale, gli illuministi colsero la necessità di una circolazione più ampia possibile nel contesto francese. L'edizione del 1771, che contiene il celebre *commentaire* di Voltaire, assume un particolare significato storico collegato alla circolazione europea dell'opera di Beccaria, ispirata e rivista da Pietro Verri, rivisitata da Morellet nella forma del trattato, e ormai anche associata alle idee autonome di Voltaire. Beccaria accettò la versione francese, tanto da scrivere al suo traduttore: "*vi protesto con ogni sincerità che l'ordine che avete giudicato dare all'opera è più naturale e perciò preferibile al mio e mi rincresce che sia già quasi tutta compiuta la nuova edizione italiana, perché io mi sarei conformato in tutto, o quasi tutto al vostro piano*". Nel dialogo, autore e traduttore finirono per accettare la diversificazione dei contenuti. Tanto è vero che nell'edizione italiana Masi, edita a Livorno, nel 1775 si ritrova l'ordine di Morellet. L'edizione veneziana Benvenuti del 1781 è caratterizzata da una vera traduzione in italiano del testo francese, destinata a diventare la *vulgata*. La circolazione europea dell'opera è legata a un doppio regime: le edizioni del testo originale aggiornate da Beccaria sino al 1766 e la *vulgata* destinata a prevalere. Il recupero dell'edizione Harlem è avvenuto con la celebre edizione Einaudi del 1965 curata da Franco Venturi».

L'esposizione è aperta alle studentesse, agli studenti, ai docenti e alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire la più ampia fruizione del patrimonio culturale della Biblioteca «Circolo Giuridico»

L'accesso avviene su prenotazione. Si prega di richiedere la visita scrivendo all'indirizzo e-mail del Circolo Giuridico: circgiur@unisi.it